

MAGGIO 2026

CITTADELLA

Comunità Parrocchiali



SOMMARIO

PARROCCHIA DEL DUOMO

Lettera di don Luca	pag.	3
Incontri per fidanzati 2026	pag.	4
Rosario mese di maggio	pag.	6
La gioia della confessione per i bambini del quarto anno di iniziazione cristiana	pag.	8
Il nuovo coordinatore del patronato	pag.	9
Patronato Pio X: L'estate alle porte, Grest e campiscuola	pag.	10
Cappellania dell'Ospedale: Quando il dolore bussa forte	pag.	12
Scout 2: I giochi di San Giorgio	pag.	13
Scout 4: Le promesse dei lupetti	pag.	14

LETTURE

3 maggio	pag.	15
10 maggio	pag.	16
17 maggio	pag.	16
24 maggio	pag.	17
31 maggio	pag.	18

PARROCCHIA DEL POZZETTO

Cresimati e comunicati	pag.	19
Sì, ne siamo certi: è risorto!	pag.	20

PARROCCHIE DEL POZZETTO E DI CA' ONORAI

Quest'anno andiamo a Torino...	pag.	21
La casetta della gentilezza	pag.	22

PARROCCHIA DI CA' ONORAI

Maggio: mese mariano	pag.	23
----------------------	------	----

PARROCCHIA DI SANTA MARIA

Un servizio che si fa annuncio	pag.	24
Verso la Santa Pasqua: momenti di preparazione, festa e condivisione	pag.	25
Una carezza di speranza nel tempo della prova	pag.	26

PARROCCHIA DI SAN DONATO

Lettera di don Luciano	pag.	27
2006-2026: 20 Anni di NOI@SanDonato	pag.	28
I 100 anni di Amedeo Piran	pag.	29
Il fioretto di maggio	pag.	30

ASSOCIAZIONI

Festa Incontro fra i Popoli	pag.	31
Il peggior rigore del divin codino	pag.	32
Quattro date importanti	pag.	33

ANAGRAFE PARROCCHIALE

	pag.	34
--	------	----

ORARI PARROCCHIALI

	pag.	35
--	------	----

Il Bollettino consta di 10 numeri mensili per anno. Il costo di ogni numero è di 1 euro. Al fine di agevolare la distribuzione del bollettino, si propone di effettuare l'abbonamento annuo di 10 euro, o sostenitore 15 euro.

Periodico mensile - Anno XXVII - n. 4 - Maggio 2026

Direttore responsabile: dott. Giovanni Tonelotto (cell.: 338 4981981 - e-mail: giovannitonelotto@gmail.com)

Iscr. Stampa Trib. Padova n. 1151/89

Impaginazione e stampa:

Biblos Edizioni, via Pezze - www.biblos.it



PARROCCHIA DEL DUOMO

GRAZIE E BENVENUTO

Cosa fa un muro? Cinge o separa? A far la differenza sono sempre le porte. Il muro che cinge il nostro patronato non vuole essere una separazione dal mondo ma una protezione che lo rende luogo sicuro. Però con i cancelli sempre aperti, dalla mattina alle 7.00 fino a tarda sera.

Forse non sempre ci rendiamo conto della fortuna che abbiamo: sono ormai pochissimi i patronati aperti ogni giorno, tutti i giorni. Ripensare a quei cancelli forzatamente chiusi nel periodo del Covid mi suscita ancora un senso di smarrimento.

Il nostro patronato lo sogniamo sempre più sicuro e nello stesso tempo sempre più aperto. Bambini, ragazzi e ragazze, giovani e anziani, mamme, papà, nonni, italiani o stranieri, credenti o atei, sedentari o sportivi: ognuno con la sua originalità contribuisce a rendere la vita di questo luogo gioiosamente affollata. Con un'unica ma oggi non scontata richiesta: il rispetto per i luoghi e le persone che lo frequentano.

A seconda che si entri da via Pilastroni o da via Borgo Treviso ci viene incontro una villa storica, bella, elegante o una costruzione moderna e funzionale.

Quasi a ricordarci da un lato una storia che custodiamo da decenni con una sapienza educativa ereditata dai grandi santi del passato e dall'altro il desiderio di offrire un futuro. Perché educare, far crescere, rimane più che mai la sfida di oggi e di domani.

Ecco perché con una certa trepidazione accogliamo tra noi Michele, nuovo coordinatore del Patronato Pio X. È una figura nuova che si inserisce in questa meravigliosa storia e nello stesso tempo ci aiuta a guardare al futuro. Raccoglie il testimone del nostro amatissimo Sergio che negli ultimi anni del patronato è stato il cuore pulsante. A Sergio una gratitudine commossa per aver saputo con saggezza e lungimiranza tenere il patronato accogliente mantenendo decoro, sicurezza e bellezza. Conosciuto e stimato da tutti è testimonianza di amore e di cura per il luogo ma ancor più per le persone che lo frequentano. A Sergio che continuerà ad essere presente con un impegno meno continuativo, riconoscenza infinita da parte di tutti noi; a Michele un sincero benvenuto. Per lui un cambio di vita ma anche per noi un passaggio epocale. Siamo certi che il Signore ci sta accompagnando.

don Luca Moretti



INCONTRI PER FIDANZATI 2026



Il percorso inizia in una grigia mattina fredda di fine gennaio e mentre varchiamo la porta della Villa del Patronato, sorrido tra me ricordando i tanti pomeriggi trascorsi lì a studiare. Ora ci arrivo con Giovanni, un po' assonnato, e pensandoci lui allora c'era già, ma quante cose sono trascorse nel mezzo... Non avrei immaginato che quella laurea in Giurisprudenza sarebbe mai arrivata, né quei lunghissimi due anni in cui Giovanni era in Liguria a lavorare, non avrei neppure immaginato che le tante difficoltà le avremmo vissute e alla fine attraversate insieme.

Siamo insieme e varchiamo la porta che per una coppia un po' in aria come la nostra segna l'inizio di un percorso di crescita, costruzione, che ci porta a disegnare con l'immaginazione il nostro matrimonio.

Le coppie sono un po' taciturne e anche loro assonnate, con sorpresa scopro che non conosco nessuno dei presenti. Che strano penso, ma alla fine meglio così, sarebbe bello fare nuove amicizie no? È così che inizio il viaggio di due mesi intensi, densi, in cui ci ritroviamo a discutere forse per la prima volta veramente di quelli che si possono definire i pilastri di una vita insieme. Le domeniche si susseguono tra loro, la prima parte della mattinata viene dedicata all'ascolto di un relatore, poi la pausa al bar con le altre coppie e



ognuno racconta un po' di sé, alla fine ci aspettiamo, chi si stringe un po' al tavolo, così ci stiamo tutti. Al termine della pausa ci attende la discussione, un momento di condivisione in cui le coppie si riuniscono in sottogruppi. Il nostro è il giallo e guidati dagli animatori ciascuno esprime liberamente il proprio pensiero. È qui che accade la magia, qualcosa di inaspettato, è così che un gruppo di sconosciuti inizia pian piano a conoscersi. Non ci sono filtri, le tematiche sono tante, alcune spinose, ma ognuno cerca a modo suo di mettersi a nudo, raccontando la propria esperienza o il proprio punto di vista. Ci si commuove molto, perché alla fine si scopre che le gioie e i dolori della vita riguardano tutti e i problemi di ciascuno sono quelli degli altri. Il corso abbraccia tutti, non giudica, accoglie ciascuna coppia nell'esatto momento del cammino in cui si trova, ti prende per mano e perché no? Forse ti fa aprire il cuore alla bellezza di un momento di preghiera e riflessione. Apre le porte del Duomo di sera, riunisce un gruppo di giovani e fa riscoprire la bellezza del Creato, si chiudono gli occhi e si immagina l'amore immenso di Dio che ha plasmato il mondo e noi. Guardo Giovanni e capisco che forse era tutto racchiuso nel disegno dell'eternità, allora anche le tante fatiche acquisiscono un senso nuovo.

Nuovi e diversi sono gli sguardi che ci si scambia alla serata organizzata per noi coppie. Musica in sottofondo, lume di candela creano un'atmosfera unica sotto lo sguardo amorevole e premuroso degli animatori. Il viaggio continua ed è sorprendente scoprire come le parole di Don Mattia, Don Luca e Don Alberto risuonano così vere e così attuali, allora forse la Chiesa è più vicina di quello che si pensa alla vita vera, di ogni giorno. Cadono i pregiudizi, pensieri stigmatizzati lasciano spazio ad una visione nuova e più consapevole. Quasi senza accorgersene eccoci alle ultime lezioni e quello che all'inizio sembrava un traguardo ambizioso fatto di levatacce e domeniche sacrificate diventa una data troppo vicina, si percepisce quel velo di malinconia che accompagna da sempre il momento dei saluti. Ed è solo alla fine di questo breve ed intenso viaggio che ci si rende conto che qualcosa dentro è cambiato.

Usciamo dal Patronato, in mano l'attestato. Giro lo sguardo a quel crocifisso nel cortile della Chiesa dei Frati. È lì da sempre, almeno da quanti sono i miei anni, mi ha vista mille e più volte rincasare a piedi o al contrario dirigersi verso altre mete. Gli ho sempre rivolto uno sguardo, alcune volte ero felice, altre meno, altre sapevo di essergli più distante, altre più vicino. Ora mi sembra che mi sorrida mentre guarda me e Giovanni andarcene e progettare finalmente insieme la storia della nostra famiglia.

Marianna



ROSARIO MESE DI MAGGIO

Capitelli e Chiese presso i quali viene recitato
il S. Rosario nel mese di Maggio 2026



*Nel foglietto domenicale
sono indicate le date e gli orari
della recita del S. Rosario.
N.B. il foglietto domenicale
può essere consultato
anche nel sito della Parrocchia
all'indirizzo: duomocittadella.it*



LA GIOIA DELLA CONFESSIONE PER I BAMBINI DEL QUARTO ANNO DI INIZIAZIONE CRISTIANA

In questo anno speciale, che nel cammino catechistico è chiamato **Anno del Perdono**, il 21 e 22 marzo i bambini di **classe quarta** sono stati preparati a vivere un momento molto importante della loro crescita nella fede: il **sacramento della Confessione**, detto anche **Riconciliazione**. Un passo delicato e prezioso, che ha aperto il cuore dei più piccoli all'incontro personale con **Gesù misericordioso**, che accoglie, perdona e ricomincia sempre con noi.

La Confessione non è stato un momento di paura o di giudizio, ma **un grande abbraccio di Dio**. È il sacramento dove hanno imparato a riconoscere i loro sbagli, a dire "mi dispiace" e a fidarsi del perdono che il Signore ci dona attraverso il sacerdote.

Ai bambini è stato spiegato che tutti commettiamo errori più o meno gravi, ma che **il perdono di Dio è più grande del male**. Confessarsi ha significato imparare a guardarsi dentro con sincerità, a migliorare e a ricominciare con gioia.

Sono stati accompagnati da noi catechiste attraverso racconti del Vangelo, dialoghi, giochi di ruolo, momenti di preghiera e riflessione. Hanno scoperto così:

- che Dio ci ama così come siamo;
- che il peccato ferisce l'amore, ma non lo cancella;
- che il perdono rende il cuore più leggero e felice.

Fondamentale è stato anche il coinvolgimento delle **famiglie**, prime educatrici alla fede, chiamate a sostenere i bambini con l'esempio, il dialogo e la preghiera.



La prima Confessione non è un traguardo, ma **l'inizio di un cammino**. È un dono che accompagna tutta la vita cristiana, aiutandoci a crescere nell'amore verso Dio e verso gli altri, a chiedere scusa, a perdonare e a costruire relazioni più vere.

Per i bambini è stato bello scoprire che la Confessione è stata un momento di pace, di fiducia e di gioia, in cui Gesù dice a ciascuno: **"Ti voglio bene, ricominciamo insieme."** E i volti dei nostri ragazzi che percorrevano la navata centrale una volta scesi dai "confessionali" lo hanno dimostrato.

Che questo **Anno del Perdono** sia per tutti noi — bambini, famiglie e adulti — un'occasione per riscoprire la bellezza della misericordia, il coraggio di chiedere perdono e la gioia di donarlo.

"Rendici Signore, un cuore nuovo."



IL NUOVO COORDINATORE DEL PATRONATO

Ciao, sono Michele, il nuovo coordinatore del Patronato Pio X!

Sono un ragazzo semplice e solare, con una grande passione per la natura e la montagna. Fin da piccolo sono cresciuto "all'ombra del campanile": prima come "animato" durante i campi estivi, poi come animatore coinvolto in diverse attività della mia parrocchia, a Noventa Padovana. Grest, ACR, coro, gruppo giovani, animazione delle messe... tutte esperienze belle e autentiche, che mi hanno fatto crescere come persona e come cristiano e che porto avanti tuttora con grande entusiasmo.



Da bambino ero affascinato dalla scienza e dall'universo: mi piaceva farmi tante domande su ciò che mi circondava e, per la "gioia" dei miei genitori, cimentarmi in piccoli esperimenti pirotecnici nella cucina di casa. Proprio questa mia curiosità innata mi ha portato a sperimentare molte cose nel corso della giovinezza: dalla laurea in Biotecnologie al volontariato in una comunità socio-assistenziale, fino ad alcune esperienze lavorative come consulente in aziende informatiche.

Infine, sono arrivato qui a Cittadella grazie alla chiamata, che definirei provvidenziale, di don Luca: durante un incontro di formazione mi ha proposto di prendere in mano le redini del patronato ed entrare a far parte di questa comunità. Mi sono sentito interpellato nel profondo e ho avuto la sensazione di essere proprio nel posto giusto al momento giusto.

Ho accolto questo incarico con fiducia e, a circa un mese dal mio inizio, posso dire di sentirmi molto sereno e ben accolto da tutte le persone che ho conosciuto.

Cercherò di fare del mio meglio per portare avanti tutte le attività e dare il mio contributo anche in questa comunità.

Vi ringrazio e vi abbraccio!

Michele



L'ESTATE ALLE PORTE, GREST E CAMPISCUOLA



L'aria si scalda e il calendario ci ricorda che il tempo del riposo e della crescita insieme è ormai vicino. La nostra parrocchia sta per trasformarsi, come ogni anno, in un cantiere di gioia, amicizia e fede. Dietro le quinte c'è un grande fermento: l'estate della parrocchia non è mai un evento improvvisato, ma il frutto di un cammino condiviso.

Grest: Il Cuore Pulsante del Patronato

I nostri animatori, i ragazzi delle scuole superiori, hanno già iniziato a scaldare i motori. Dopo aver vissuto con impegno i mesi della formazione, si sono ritrovati lo scorso 21 aprile per il primo incontro ufficiale di "inizio lavori". Accompagnati dai loro coordinatori, stanno ora progettando i giochi e le attività che animeranno le mattinate dei nostri bambini.

Il Grest aprirà ufficialmente i battenti con una settimana dedicata esclusivamente alla preparazione degli animatori e agli ultimi lavori. Per i bambini, invece, l'appuntamento è dal 15 giugno al 24 luglio, dal lunedì al venerdì. Gli orari sono pensati per venire incontro alle esigenze delle famiglie: le attività si svolgeranno dalle 8.30 alle 12.30, con la possibilità dell'entrata anticipata alle 7.30.

Campiscuola: Esperienze di comunione

Parallelamente al Grest, tornano i tanto attesi campiscuola, momenti fondamentali per vivere la fraternità in modo più profondo. Quest'anno, quasi tutti i gruppi si ritroveranno nella splendida cornice del Rifugio Coston, ad eccezione della terza media che vivrà l'esperienza del pellegrinaggio ad Assisi.



Ecco il calendario completo:

- 5ª Elementare: 5 – 10 luglio (Coston)
- 3ª Elementare: 10 – 12 luglio (Coston)
- 1ª Media: 12 – 17 luglio (Coston)
- 4ª Elementare: 17 – 19 luglio (Coston)
- 2ª Media: 19 – 24 luglio (Coston)
- 3ª Media: 20 – 25 luglio (Assisi)

Per i ragazzi delle superiori stiamo ancora definendo gli ultimi dettagli, ma presto usciremo con altre notizie!

Iscrizioni e Informazioni

Per permetterci di organizzare tutto al meglio, le iscrizioni sia per il Grest che per i campiscuola apriranno ufficialmente il 1° maggio. Invitiamo tutti i genitori a consultare il sito parrocchiale www.duomocittadella.it, dove troverete i dettagli sulle quote e tutte le info logistiche.

L'estate è un dono prezioso per i nostri ragazzi: è il tempo in cui si impara che stare insieme è un'arte e che ogni incontro può lasciare un segno nel cuore. Vi aspettiamo per scrivere insieme questo nuovo capitolo della nostra storia comunitaria!

ESTATE 2026

LE ISCRIZIONI APRIRANNO A MAGGIO

GREST		CAMPISCUOLA	
1 settimana	dal 15 giugno al 19 giugno	3 elementare	dal 10 luglio al 12 luglio
2 settimana	dal 22 giugno al 26 giugno	4 elementare	dal 17 luglio al 19 luglio
3 settimana	dal 29 giugno al 3 luglio	5 elementare	dal 5 luglio al 10 luglio
4 settimana	dal 6 luglio al 10 luglio	1 media	dal 12 luglio al 17 luglio
5 settimana	dal 13 luglio al 17 luglio	2 media	dal 19 luglio al 24 luglio
6 settimana	dal 20 luglio al 24 luglio	3 media	dal 20 luglio al 25 luglio

A presto maggiori info su duomocittadella.it
 Segreteria patronato: 049 5970466

Patronato Pio X



QUANDO IL DOLORE BUSSA FORTE

Carissimi tutti, intanto grazie per il vostro amore che ci è stato di sostegno nei momenti di prova di questo ultimo periodo.

A volte condividiamo esperienze molto forti di dolore profondo come una grave malattia o un lutto e spesso ci rivolgiamo a Dio con la preghiera per chiedere la grazia necessaria per essere sostenuti desiderando anche un miracolo!

Proprio come è successo nella nostra famiglia in un anno di prova che sembrava senza uscita perché superato un problema ne compariva un altro.

Nonostante l'impegno, la gravità della situazione sembrava non avere fine facendosi sempre più pesante e insostenibile.

Due mesi di ricovero fra un reparto e un altro, tra un ospedale e un altro ancora.

Quando chiedemmo al cardiocirurgo se il caso era molto grave ci ha risposto: "Di più". Il che ci ha posti nella disperazione.

Il professore che doveva rioperare T. ci disse: "Io sì la opero ma non posso garantire niente".

Eravamo nel periodo di quaresima del 2025 e mi sono rivolto a Gesù crocifisso e abbandonato ho abbracciato la croce e mi sembrava che Lui ci accogliesse.

Gli dissi: "Io da qui non mi muovo più". Era la mia consolazione. Più volte al giorno mi rivolgevo a Lui con la preghiera.

Nella preghiera ho coinvolto familiari, amici vicini e lontani, mi sono rivolto anche a un monastero di suore di clausura.

L'unione così creata è stata veramente tanta che ci sembrava d'essere sostenuti da una schiera d'angeli.

È stato un fidarci e affidarci a Lui.

Nella cappella dell'ospedale di Cittadella (che frequento) il sacerdote durante la celebrazione della santa messa invitava i presenti a pregare per la guarigione di T.

Spesso invocavo anche tutti i nostri amici passati alla vita eterna perché intercedessero.

Pregai molto anche la beata Chiara Luce Badano la cui immagine si trova all'interno della stessa cappella.

Il cuore piangeva fino allo strazio, ma l'anima la invocava con tutta la forza.

Le preghiere di tutti ci hanno fatto sentire Famiglia.

Persone non praticanti sono andate ad accendere un cero, altre che seppur non praticanti ci assicuravano preghiere.

Un periodo molto duro, ma abbiamo sperimentato che Dio non ci lascia mai soli e che quando il dolore è condiviso la croce è più sopportabile.

Dopo due mesi di ospedale, T. è tornata a casa anche se molto debole, ma nutrita giorno per giorno da Gesù Eucarestia, la ripresa è stata lenta ma progressiva.

Dopo due mesi siamo andati a fare un controllo dal cardiocirurgo e lui a sorpresa ci disse "Lo sa, signora, che lei è stata miracolata"?

Ora eravamo certi che seppur in un dolore molto profondo Lui non si è lasciato vincere in generosità.

Ora ad un anno, T. si è ripresa e sta bene e viviamo momento per momento ringraziando Dio e i fratelli per la grazia ricevuta.

Abbiamo voluto scrivere questa esperienza anche come ringraziamento a Lui perché se è importante chiedere nel bisogno, è altrettanto importante ringraziare, Gesù infatti ce lo ricorda nell'episodio evangelico guarit: solo uno è ritornato da Gesù per ringraziarlo!



I GIOCHI DI SAN GIORGIO

Sabato 18 e domenica 19 aprile si sono svolti presso il parco Fornace di Noventa Padovana gli annuali giochi di San Giorgio per guide ed esploratori della zona Padova del Brenta, la quale riunisce i gruppi scout AGESCI del territorio compreso tra Padova e Cittadella.

Come di consueto l'evento si è aperto sabato pomeriggio con il montaggio delle tende nelle quali i ragazzi e le ragazze di età compresa tra i 12 e i 16 anni, divisi in gruppetti noti come "squadriglie", avrebbero trascorso la notte.

Terminato il montaggio si è proceduto con la cerimonia di apertura, con il giro di urli di squadriglia, il benvenuto degli incaricati alla branca Claudia e Andrea, l'alzabandiera e la scenetta ispirata al film d'animazione: *Il pianeta del Tesoro* che avrebbe fatto da sfondo alle attività del weekend.

Nel pomeriggio i giovani si sono dedicati alla costruzione di un'astronave spaziale, realizzata con legno e viti, cartone e colla, bombolette spray e tanto altro materiale per le decorazioni.

Al termine dell'attività del pomeriggio ci siamo riuniti per partecipare alla santa messa tenuta dall'assistente ecclesiastico Don Mariano.

In seguito ridivisi in gruppetti abbiamo cenato al sacco.

La grande novità del San Giorgio di quest'anno è stata sicuramente la sostituzione del tradizionale fuoco di bivacco con il concerto dei "Baden's Power" una band formata da cinque ex scout del vercellese i quali hanno suonato per noi numerose canzoni scout ed alcuni inediti in stile rock.

L'indomani la giornata si è aperta con la colazione ed il lancio del grande gioco costituito da due fasi; durante la prima, le squadriglie si sono sfidate al tradizionale gioco tedesco del "Cornhole" il quale consiste nel cercare di far passare da un foro, ricavato su una tavola di legno posta parallelamente al terreno, alcuni sacchetti, in genere di stoffa, ma nel nostro caso vecchi calzini riempiti di riso scaduto. Il funzionamento è simile a quello del gioco del curling motivo per cui una volta lanciato, ciascun sacchetto deve rimanere sulla tavola fino al termine della partita. Nella seconda fase invece i ragazzi hanno dovuto correre per il parco alla ricerca di alcuni timbri numerati da uno a trenta da apporre su un cartoncino nell'ordine corretto.

Al termine del gioco abbiamo pranzato nuovamente al sacco per poi riunirci un'ultima volta per la cerimonia di premiazione delle squadriglie vincitrici, come di consueto una maschile ed una femminile, per poi salutarci con un giro di urli di squadriglia e l'ammaina bandiera. Archiviata l'esperienza del San Giorgio le guide e gli esploratori dei nostri reparti possono ora dedicarsi alla preparazione del campo di primavera con il quale il mese prossimo si concluderanno le attività annuali.

Fino ad allora, buona strada a tutti!

I capi dei reparti San Giorgio & Brownsea





LE PROMESSE DEI LUPETTI

Magari qualcuno se lo ricorda: se a fine febbraio avete sentito un baccano infernale provenire dal centro di Cittadella, non spaventatevi, eravamo noi!

Il 28 febbraio, insieme a tantissimi bambini, anche i nostri Lupetti hanno partecipato al Battimarso, tradizione organizzata dalla nostra città. Armati di pentole, coperchi e tanta energia, abbiamo fatto rumore per salutare l'inverno e dare il benvenuto alla primavera. È stata una giornata piena di gioia e divertimento, che si è conclusa con una buonissima cioccolata calda offerta dagli Alpini, perfetta per scaldarci in questi ultimi giorni d'inverno.

Ma dopo tanto rumore, la mattina dopo è arrivato il momento che tutti stavano aspettando.

Domenica 1° marzo, dopo una notte passata insieme in Patronato, l'atmosfera è cambiata. Il freddo pungente del mattino ci ha ricordato che la primavera era ancora lontana, e con le gambe tremanti, chi per il freddo e chi per l'emozione, i nostri lupetti si sono preparati a vive-

re uno dei momenti più significativi della loro vita scout.

Nel cortile del nostro Patronato, abbiamo quindi vissuto la tanto attesa cerimonia delle Promesse.

Uno alla volta, i cuccioli si sono staccati dal Branco e hanno fatto qualche passo avanti, verso i Vecchi Lupi. Davanti ai genitori, ai fratellini e alle sorelline, con la mano alzata nel saluto scout, hanno detto: "Prometto di fare del mio meglio". C'era chi parlava piano per l'emozione e chi invece lo diceva con decisione, ma in tutti si vedeva la stessa voglia di esserci davvero.

Non promettono di essere perfetti. Promettono di provarci ogni giorno. Ed è proprio lì il senso: imparare a dare il meglio di sé, per gli altri e per se stessi.

Con la consegna del fazzolettone, il cerchio si è chiuso e il Branco è diventato più grande e più forte.

Auguriamo quindi dal cuore "Buona Baccia" ai nostri nuovi Lupetti. Benvenuti a bordo!

LETTURE DOMENICALI

3 maggio: domenica 5 di Pasqua

Dagli Atti degli Apostoli (6,1-7)

In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica perché, nell'assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove. Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola». Piacque questa proposta a tutto il gruppo e scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parmenàs e Nicola, un prosèlito di Antiòchia. Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani.

E la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede.

Dal Salmo 32 Il tuo amore, Signore, sia su di noi: in te speriamo.

Esultate, o giusti, nel Signore;
per gli uomini retti è bella la lode.
Lodate il Signore con la cetra,
con l'arpa a dieci corde a lui cantate.

Perché retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.
Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo (2,4-9)

Carissimi, avvicinandovi al Signore, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sa-

cerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo. Si legge infatti nella Scrittura: Ecco, io pongo in Sion una pietra d'angolo, scelta, preziosa, e chi crede in essa non resterà deluso. Onore dunque a voi che credete; ma per quelli che non credono la pietra che i costruttori hanno scartato è diventata pietra d'angolo e sasso d'inciampo, pietra di scandalo.

Essi v'inciampano perché non obbediscono alla Parola. A questo erano destinati. Voi invece siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa.

Dal Vangelo secondo Giovanni (14,1-12)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: «Vado a prepararvi un posto»? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: «Mostraci il Padre»? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre.

LETTURE DOMENICALI

10 MAGGIO: domenica 6 di PASQUA

Dagli Atti degli Apostoli (8,5-8.14-17)

In quei giorni, Filippo, sceso in una città della Samaria, predicava loro il Cristo. E le folle, unanimi, prestavano attenzione alle parole di Filippo, sentendolo parlare e vedendo i segni che egli compiva. Infatti da molti indemoniati uscivano spiriti impuri, emettendo alte grida, e molti paralitici e storpi furono guariti. E vi fu grande gioia in quella città. Frattanto gli apostoli, a Gerusalemme, seppero che la Samaria aveva accolto la parola di Dio e inviarono a loro Pietro e Giovanni. Essi scesero e pregarono per loro perché ricevessero lo Spirito Santo; non era infatti ancora disceso sopra nessuno di loro, ma erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù. Allora imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo.

Dal Salmo 65 **Acclamate Dio, voi tutti della terra.**

Acclamate Dio, voi tutti della terra, cantate la gloria del suo nome, dategli gloria con la lode. Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere!

A te si prostri tutta la terra, a te canti inni, canti al tuo nome». Venite e vedete le opere di Dio, terribile nel suo agire sugli uomini.

Egli cambiò il mare in terraferma; passarono a piedi il fiume: per questo in lui esultiamo di gioia. Con la sua forza domina in eterno.

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio, e narrerò quanto per me ha fatto. Sia benedetto Dio, che non ha respinto la mia preghiera, non mi ha negato la sua misericordia.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo (3,15-18)

Carissimi, adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispet-

to, con una retta coscienza, perché, nel momento stesso in cui si parla male di voi, rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo.

Se questa infatti è la volontà di Dio, è meglio soffrire operando il bene che facendo il male, perché anche Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito.

Dal Vangelo secondo Giovanni (14,15-21)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui".

17 MAGGIO: ASCENSIONE DEL SIGNORE

Dagli Atti degli Apostoli (1,1-11)

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, "quella - disse - che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo". Quelli dunque che erano con lui gli domandarono: "Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?". Ma egli rispose: "Non spetta a voi conoscere tempi o

LETTURE DOMENICALI

momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra". Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: "Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo".

Dal salmo 46 **Ascende il Signore tra canti di gioia.**

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra.
Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni.

Perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.
Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (1,17-23)

Fratelli, il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una più profonda conoscenza di lui. Possa egli davvero illuminare gli occhi della vostra mente per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi credenti secondo l'efficacia della sua forza che egli manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli, al di sopra di ogni principato e autorità, di ogni potenza e dominazione e di ogni altro nome che si possa nominare non solo nel secolo presente ma anche in quello futuro. Tutto infatti ha sottomesso ai suoi piedi e lo ha costituito su tutte le cose a capo della Chiesa, la quale è il suo corpo, la pienezza di colui che

si realizza interamente in tutte le cose.

Dal vangelo secondo Matteo (28,16-20)

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato. Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi; alcuni però dubitavano. E Gesù, avvicinandosi, disse loro: "Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo".

24 MAGGIO: domenica di PENTECOSTE

Dagli Atti degli Apostoli (2,1-11)

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: "Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti; abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirène, Romani qui residenti, Giudei e prosèliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio".

Dal Salmo 103 **Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.**

Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!

Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.

Togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra.

Sia per sempre la gloria del Signore;
gioisca il Signore delle sue opere.
A lui sia gradito il mio canto,
io gioirò nel Signore.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Corinti (12,3-7.12-13)

Fratelli, nessuno può dire "Gesù è Signore" se non sotto l'azione dello Spirito Santo. Vi sono poi diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. E a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune: Come infatti il corpo, pur essendo uno, ha molte membra e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche Cristo. E in realtà noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti ci siamo abbeverati a un solo Spirito.

Dal Vangelo secondo Giovanni (20,19-23)

La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi". Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: "Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi".

31 MAGGIO: Solennità SS.ma TRINITÀ

Dal libro dell'Esodo (34,4-6.8-9)

In quei giorni, Mosè si alzò di buon mattino e salì sul monte Sinai, come il Signore gli aveva comandato, con le due tavole di pietra in mano. Allora il Signore scese nella nube, si fermò là presso di lui e proclamò il nome del Signore. Il Signore passò davanti a lui, proclamando: «Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà». Mosè si curvò in fretta fino a terra e si prostrò. Disse: «Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, Signore, che il Signore cammini in mezzo a noi. Sì, è un popolo di dura cervice, ma tu perdona la nostra colpa e il nostro peccato: fa' di noi la tua eredità».

Dal Salmo (Dn 3,52-56) A te la lode e la gloria nei secoli!

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri. Benedetto il tuo nome glorioso e santo. Benedetto sei tu nel tuo tempio santo, glorioso. Benedetto sei tu sul trono del tuo regno. Benedetto sei tu che penetri con lo sguardo gli abissi e siedi sui cherubini. Benedetto sei tu nel firmamento del cielo.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinti (13,11-13)

Fratelli, siate gioiosi, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti, vivete in pace e il Dio dell'amore e della pace sarà con voi. Salutatevi a vicenda con il bacio santo. Tutti i santi vi salutano. La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

Dal vangelo secondo Giovanni (3,16-18)

In quel tempo, disse Gesù a Nicodèmo: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio».



CRESIMATI E COMUNICATI



Domenica 12 aprile, 27 ragazzi della nostra parrocchia hanno ricevuto i sacramenti della Confermazione e dell'Eucaristia.

È stato il culmine di un percorso durato sei anni, durante i quali li abbiamo visti crescere, cambiare, mettersi in gioco. Un cammino che è stato un dono anche per noi catechiste. Insieme abbiamo cercato di conoscere Gesù e i suoi insegnamenti, con semplicità ed entusiasmo.

La celebrazione è stata presieduta, su incarico del Vescovo, da don Luca Facco insieme a don Michele, nostro parroco. È stata una cerimonia in cui ci siamo sentiti tutti accolti, come in un convivio familiare, tra persone con cui si sta bene. E cosa c'è di più bello che essere invitati alla mensa eucaristica: Gesù tra noi, lo Spirito Santo su di noi.

Anche le famiglie, i padrini e le madrine hanno percepito in modo speciale questo momento, grazie anche al coinvolgimento che don Luca ha saputo trasmettere attraverso l'omelia e piccoli gesti carichi di affetto.

Don Luca ci ha lasciato alcune parole chiave su cui riflettere, bisogni centrali del nostro tempo, a partire dai ragazzi ma validi per tutti noi: **CREDO, RINUNCIO, PARLO, ASCOLTO, ESCO, INSIEME.**

Ci sentiamo di ringraziarlo di cuore e con lui i ragazzi, le loro famiglie, che ci hanno sostenuto in questi anni, don Michele, le accompagnatrici dei genitori Graziella e Regina e le animatrici della fraternità Anna e Martina. Ringraziamo anche i cori, i chierichetti, chi ha preparato e pulito la chiesa e l'amica Silvia che con il loro contributo hanno reso la celebrazione speciale.

Il percorso non finisce qui ma continua nella fraternità, per consolidare relazioni vecchie e nuove.

Le catechiste



SÌ, NE SIAMO CERTI: È RISORTO!

Erano anni che custodivo un piccolo sogno nel cassetto: costruire un sepolcro per il giorno di Pasqua. Grazie al prezioso aiuto di Gianni Bertoncello, sono finalmente riuscito a realizzarlo.

Con volontà, impegno e tanta determinazione, ci siamo ritrovati il Sabato Santo e insieme abbiamo dato forma a questo segno così forte: il sepolcro della Risurrezione.

Durante la celebrazione, il sepolcro era chiuso. Poi, al canto del Gloria annunciato da don Michele, si è accesa la luce al suo interno (una sua bellissima idea) e la pietra ha iniziato a rotolare, lasciando cadere il sudario. Un momento di grande emozione per tutta la chiesa: Cristo è risorto! Alleluia, alleluia!

Il desiderio è che, guardando quella luce, i cuori possano aprirsi allo spirito del servizio e non restare chiusi in se stessi. Una luce che accende, che scalda, che invita a ricominciare.

Possiamo sempre fare meglio... ma a questo penseremo il prossimo anno.

Maurizio e Gianni B.



**Battesimo di
Daniele Pesavento
del 12.04.2026
a Pozzetto**



QUEST'ANNO ANDIAMO A TORINO...



Il 17-18-19 Aprile scorso, le parrocchie di Pozzetto, Ca' Onorai e Laghi sono partite per un pellegrinaggio con destinazione Torino.

Un pellegrinaggio non è mai una semplice gita, ma un cammino dell'anima.

La prima sosta spirituale è stata al Santuario di Caravaggio (Bergamo), dove la terra ed il cielo si sono incontrati. Successivamente ci siamo fermati all'Arsenale della Pace (Sermig), un punto importante di riferimento per la città di Torino, che ha come obiettivo l'incontro tra le diverse culture e religioni.

Il viaggio è proseguito con la visita del Museo Egizio che ospita ad oggi circa 40.000 reperti tra cui la tomba intatta di Kira e Merit.

Anche il museo del cinema, situato all'interno della Mole Antonelliana, ci ha offerto un percorso immersivo tra storia, tecnologia e sogni cinematografici.

Camminando tra le vie della città, siamo arrivati anche al Museo della Sindone dove è documentata la storia del

sacro telo, il suo culto, il legame con la famiglia Savoia e l'enigma affascinante di quel segno di sofferenza umana che porta con sé.

Ci siamo poi recati al duomo di Torino dove è conservata appunto la Sindone (ma non era esposta) e dove oggi viene custodito il corpo di San Piergiorgio Frassati, motivo per il quale Torino è stata scelta come meta del pellegrinaggio di quest'anno.

Nell'ultimo giorno, il nostro tempo lo abbiamo dedicato alla visita della "Piccola casa della Divina Provvidenza" meglio conosciuto come Cottolengo dal nome del suo fondatore. È una casa, oggi non proprio piccola, che è diventata nel corso degli anni una comunità che accoglie migliaia di persone bisognose senza distinzione alcuna.

Sono stati tre giorni in cui abbiamo condiviso momenti non solo di fatica fisica, ma anche un intento spirituale.

Alla prossima!!

E.G.



LA CASETTA DELLA GENTILEZZA

Durante il mese della Pace Noi, il gruppo dell'ACR di Laghi-Ca'onorai-Pozzetto, ci siamo confrontati e abbiamo intrapreso una sfida: trovare e risolvere uno dei bisogni della nostra comunità e dell'ambiente che ci circonda. Dopo interviste, sopralluoghi nei quartieri e confronto in gruppo, fra le tante idee emerse, come l'aggiunta di cestini per mantenere più pulite le strade, la proposta di nuovi spazi e iniziative per ogni fascia d'età, il gruppo ha scelto di rea-



lizzare una Casetta della Gentilezza, un luogo reale dove poter gustare un momento di dolcezza sotto forma di un pensiero positivo da leggere e far proprio. Questa nostra idea nasce dal bisogno di gentilezza tra le persone e risponde inoltre al bisogno quanto mai attuale di trasmettere un messaggio di pace e armonia; ci siamo assunti questo impegno per la Quaresima, quello di rifornire fisicamente e metaforicamente la Casetta. L'obiettivo è stato quello di cercare di rendere felici e far comprendere quanto sia bello esser felici con un piccolo gesto per costruire una comunità che accoglie ed ama. Il riscontro è stato positivo: grandi e piccini durante il periodo prima di Pasqua hanno fatto loro questa proposta e, prendendo uno dei sacchetti, hanno accolto i nostri inviti e auguri alla felicità, alla gioia e alla gentilezza verso il prossimo. È quindi stata non solo una proposta volta ad un momento di condivisione con amici e famiglia ma anche capace di dare uno spunto di riflessione personale sull'approccio alle nostre giornate e alla vita.



MAGGIO: MESE MARIANO

Con la lettera Enciclica Mense Maio del 29 aprile 1965, papa Paolo VI consacrò ufficialmente il mese di maggio alla figura di Maria. Nell'enciclica si sottolinea che maggio è «...Il mese in cui, nei templi e fra le pareti domestiche, più fervido e più affettuoso dal cuore dei cristiani sale a Maria l'omaggio della loro preghiera e della loro venerazione. Ed è anche il mese nel quale più larghi e abbondanti dal suo trono affluiscono a noi i doni della divina misericordia».

Papa Paolo VI precisa il ruolo della Vergine: «Ci riesce pertanto assai gradita e consolante questa pia pratica del mese di maggio, così onorifica per la Vergine e così ricca di frutti spirituali per il popolo cristiano. Giacché Maria è pur sempre strada che conduce a Cristo. (...) E che altro significa il continuo ricorso a Maria, se non un cercare fra le sue braccia, in lei e per lei e con lei, Cristo Salvatore nostro, al quale gli uomini, negli smarrimenti e nei pericoli di quaggiù, hanno il dovere e sentono senza tregua il bisogno di rivolgersi, come a porto di salvezza e come a fonte trascendente di vita?».

Maggio è alle porte e alcune famiglie ospiteranno anche quest'anno la recita del rosario. I capitelli rappresentano luoghi sacri, familiari e accessibili a tutti. Molti, ma non tutti, in parrocchia sono dedicati proprio alla Madonna, e sono stati e sono tutt'ora punti di ritrovo e preghiera per la comunità.

Perché recitare ancora il rosario presso i capitelli?

Perché è un'ulteriore possibilità di riunire famiglie e vicini in preghiera, rafforzando i legami, ma anche per chiedere a Maria una benedizione sui campi, sui raccolti e sul lavoro agricolo, sulla vita quotidiana, sulle preoccupazioni.

Oggi la meditazione dei misteri della vita di Cristo e di Maria, è un modo semplice e di comunità di onorare la Madonna e chiedere protezione per la vita di ogni giorno.

Si invita a verificare nel foglietto dove verrà celebrata la messa feriale durante il mese di maggio e si ringraziano le famiglie che ospiteranno la comunità.



Foto del 2025



UN SERVIZIO CHE SI FA ANNUNCIO

A volte lo diamo scontato che ci sia qualcuno che legga in chiesa oppure, se tocca a noi, lo facciamo con superficialità, ma se pensiamo che salendo all'ambone prestiamo la voce a Dio perchè parli agli uomini e alle donne di oggi, ci tremano le gambe.

Il lettore è innanzitutto un ministero istituito e finora è stato assegnato ai seminaristi che si preparano a diventare sacerdoti, anche se da tempo la Chiesa si sta interrogando su come anche i laici possano accedere a questo servizio. Perché annunciare la Parola di Dio non è solo responsabilità dei sacerdoti: sull'altare come nella vita.

Salire sull'altare e proclamare una lettura dall'Antico Testamento, il salmo oppure una lettera del Nuovo Testamento è infatti anche un impegno: sicuramente ci chiede compostezza e preparazione, consapevolezza e fede, ma poi ci sprona anche a sentirci parte attiva della celebrazione eucaristica. Anche noi diamo il nostro contributo perchè ad ogni messa il Signore Gesù possa rendersi presente: magari raggiungendo qualcuno con una frase e una parola che fa vibrare il cuore o che ispira una scelta.

A dire la responsabilità, la nostra Diocesi di Padova organizza annualmente degli incontri per favorire e preparare nuovi lettori, anche alla luce della Lettera Post-Sinodale "Ripartiamo da Cana" dove il Vescovo Claudio auspica un sempre maggiore impegno dei laici durante le celebrazioni liturgiche: *"Chiedo alle parrocchie di prendersi cura delle celebrazioni festive in tutti i loro aspetti, valorizzando anche i molti soggetti implicati nella celebrazione: presbiteri, diaconi, ministri straordinari della Comunione, lettori, cantori e cori, ministranti, sacristi, gruppi pulizia e fiori, gruppi per l'accoglienza"*.

Nella nostra parrocchia esiste un gruppo di lettori che si turna affinché ad ogni celebrazione domenicale, qualcuno sia presente per proclamare le letture: un servizio mai banale o scontato e a cui tutti, in virtù del battesimo, siamo chiamati.



Giuliana Bergamin



VERSO LA SANTA PASQUA: MOMENTI DI PREPARAZIONE, FESTA E CONDIVISIONE

Nei giorni che hanno preceduto la Pasqua, i bambini della Scuola dell'Infanzia e del Nido Integrato di Santa Maria hanno vissuto un momento di gioia e condivisione con la tradizionale caccia alle uova. Tra sorrisi e tanta curiosità, i piccoli, spensierati ed entusiasti, si sono divertiti a dipingere con originali "uova sonore" e a cercare uova di cioccolato, piccole e grandi, nascoste negli spazi della scuola. A rendere ancora più speciale l'iniziativa è stato l'aiuto del simpatico coniglietto Pasqualino, che ha guidato i bambini in questa allegra avventura. Un'esperienza semplice ma ricca di significato, capace di creare momenti di festa, condivisione e crescita insieme. Un sentito ringraziamento alle insegnanti per la cura, la passione e l'impegno con cui accompagnano ogni giorno i bambini in queste preziose esperienze.



Desideriamo esprimere un sincero ringraziamento a tutte le mamme della Scuola dell'Infanzia e del Nido Integrato di Santa Maria per la bella iniziativa della vendita di focacce dolci realizzata in occasione della Pasqua. Con impegno, entusiasmo e spirito di collaborazione, hanno contribuito in modo attivo all'iniziativa. Il ricavato è destinato a sostenere progetti educativi e all'acquisto di materiale per i bambini, segno concreto di attenzione verso la loro crescita. Questi gesti semplici ma significativi testimoniano quanto sia preziosa la partecipazione attiva delle famiglie alla vita della nostra comunità. A tutte loro va il nostro più sentito grazie.



UNA CAREZZA DI SPERANZA NEL TEMPO DELLA PROVA

Domenica 12 aprile 2026 ho avuto la possibilità di partecipare con la mia famiglia all'Angelus del Santo Padre Leone XIV, vivendo un momento di profonda spiritualità e comunione. In un tempo segnato da tensioni e sofferenze, le sue parole sono giunte come un invito alla speranza, con la delicatezza di una carezza capace di toccare il cuore di ciascuno. Il Santo Padre ha richiamato il valore dell'Eucaristia, luogo vivo di incontro con il Risorto, dal quale ripartire come testimoni di carità e portatori di riconciliazione. È proprio attraverso questo incontro che anche le nostre mani possono diventare "mani del Risorto", segni concreti della sua presenza nelle fatiche quotidiane, nel lavoro, nella malattia e nel trascorrere del tempo. Forte è stato anche l'appello alla pace, affinché cessino le armi e si apra un dialogo sincero, nel rispetto della dignità di ogni persona e nella tutela dei più deboli. Ha affidato questo cammino alla Vergine Maria, beata perché per prima ha creduto senza vedere. Ha invocato la luce di Cristo affinché possa raggiungere i cuori afflitti e rafforzare in tutti il desiderio di una pace vera e duratura.

Marisa



*"Certo, non è sempre facile credere. Non lo è stato per Tommaso e non lo è neanche per noi. La fede ha bisogno di essere nutrita e sostenuta. Per questo, nell'ottavo giorno", cioè ogni domenica, la Chiesa ci invita a fare come i primi discepoli: **a riunirci e a celebrare insieme l'Eucaristia**. In essa ascoltiamo le parole di Gesù, preghiamo, professiamo la nostra fede, condividiamo i doni di Dio nella carità, offriamo la nostra vita in unione al Sacrificio di Cristo, ci nutriamo del suo Corpo e del suo Sangue, per poi essere a nostra volta testimoni della sua Resurrezione, come indica il termine "Messa", cioè "invio", "missione". **L'Eucaristia domenicale è indispensabile per la vita cristiana.**" (Santo Padre Papa Leone XIV, Regina Caeli, Piazza San Pietro, 12 aprile 2026)*



Fedeli carissimi, nel mese dedicato alla Madonna rivolgiamo un pensiero a Maria, madre di Gesù e madre nostra.

Lei è stata la persona chiamata, per singolare privilegio divino, a una missione unica, irripetibile nell'opera della nostra salvezza. Ma per questo Maria non ebbe proprio una vita facile: dopo aver liberamente pronunciato il suo "sì" all'angelo nell'annunciazione, sarà coinvolta nel grande mistero di amore e di dolore della Passione e morte di suo figlio Gesù.

Maria sul Calvario ci fu donata come mamma. "Figlio – dice Gesù a Giovanni che ci rappresentava - ecco tua madre"; "Ecco tuo figlio" dice a Maria. Per questo ci rivolgiamo a lei con tanta fiducia e speranza, perché è una mamma che ci ama come ha amato Gesù.

E la invochiamo particolarmente in questo mese a lei dedicato con la preghiera speciale del santo Rosario. Il Rosario è un intreccio di invocazioni che mette sulle nostre labbra innanzitutto la preghiera che Gesù insegnò ai suoi discepoli (il Padre nostro...); poi il saluto dell'angelo Gabriele a Maria (Ave o Maria...); poi la stupenda lode rivolta a Maria dalla cugina Elisabetta (benedetta tu fra le donne...); e infine l'eterna lode alla SS.ma Trinità (gloria al Padre...).

Il Rosario ci richiama alla mente i grandi avvenimenti della nostra salvezza, dall'Incarnazione di Gesù al suo supremo sacrificio sulla croce, dalla Risurrezione alla glorificazione finale che attende tutti i credenti in Cristo. Il Rosario ci ricorda che abbiamo una madre, la Madonna, che sempre prega per noi peccatori "adesso e nell'ora della nostra morte".

Affidiamo allora a Maria le nostre famiglie e la nostra Comunità affinché riusciamo a vivere con gioia e serietà gli impegni della nostra fede, e ci dimostriamo sempre e dovunque degni figli suoi.

don Luciano

Il fioretto sarà celebrato in chiesa alle ore 18,30
e nelle varie contrade alle ore 20,30



2006-2026: 20 ANNI DI NOI@SANDONATO



Sabato 11 aprile abbiamo voluto festeggiare i 20 anni dell'Associazione NOI@SANDONATO con una cena aperta a tutti. L'Associazione è sorta con l'intento, da parte dei suoi fondatori (20), di offrire a tutti coloro che desideravano ravvivare la vita della Comunità, l'occasione di realizzare varie iniziative che consentissero ai membri della parrocchia di incontrarsi, conoscersi e fare comunità. Si è pensato allora di allestire il Bar dove prima c'erano le aule per la catechesi, sostituite queste dal nuovo Centro parrocchiale, offrendo così l'opportunità a chi lo volesse di trascorrere qualche momento di serenità con gli amici. Il motore del Circolo NOI sono i volontari che si alternano per consentire il servizio al Bar nei giorni di apertura, e nello svolgere le varie attività. A tutti coloro che hanno lavorato e che lavorano ancora nelle attività proposte dall'Associazione vada il nostro più riconoscente GRAZIE.



Tutta la nostra Comunità rivolge i più affettuosi auguri di Buon Compleanno ad Amedeo Piran che ha raggiunto il traguardo dei 100 anni. Un ringraziamento speciale per tutto quello che egli ha fatto per la nostra Parrocchia.



I 100 ANNI DI AMEDEO PIRAN (20 aprile 1926 – 20 aprile 2026)

Amedeo Piran è stato salutato in Parrocchia domenica 26 aprile alla Messa delle 10 a cui è seguito un breve momento conviviale. Questo il testo del saluto

Parlare di Amedeo Piran è facile e difficile. **Facile** perché è sotto gli occhi di tutti il tanto che ha fatto disteso nell'arco di una lunga vita. **Difficile** perché questo tanto è lungo da raccontare, con il rischio di omettere momenti importanti.

Nasce 100 anni fa il **20 aprile 1926** a Belvedere di Tezze. La sua famigliola è composta da 4 persone: oltre a lui, il papà (muratore), la mamma, la sorella Elisa morta prematuramente nel 1985.

Alcune brevi esperienze di lavoro, Amedeo approda alle Officine di Cittadella che saranno tutta la sua vita e dove rimarrà per ben 43 anni, con il delicato ruolo di caporeparto colaudatore responsabile di una settantina di operai.

Nel **1969** Amedeo sposa Anna Fraccaro, della quale semplicemente si può dire che, accanto ad un grande uomo, c'è sempre una grande donna. Anna, basta il nome !

Nel **1984** il Vescovo Filippo Franceschi decide la ricostituzione della Parrocchia di San Donato che deve partire, però, da zero, addirittura con il Parroco che vive in affitto e con le sette classi di catechismo che fanno lezione in chiesa.

Amedeo, che da tempo si è trasferito a San Donato, è l'anima dello storico gruppo di volontari che si buttano a capofitto per dotare la Comunità delle necessarie strutture: canonica, centro giovanile, centro parrocchiale, è responsabile della Sagra e copre il delicato incarico di vicepresidente del Consiglio Pastorale.

Sembra tutto bello, e invece un fulmine a ciel sereno si abbatte sulla famiglia. Il **22 settembre del 1995** muore in montagna, a soli 25 anni l'unico figlio Piergiorgio. Il Signore aveva chiesto sì ad Abramo il sacrificio dell'unico figlio Isacco, ma poi aveva trattenuto il braccio del padre omicida. Invece Amedeo ... La prova è durissima: Anna ed Amedeo si tengono in piedi grazie alla profonda fede e all'amicizia di tanti, su tutti il Parroco don Luciano sacerdote e amico unico. I componenti del Coro GAM..., il CAI e il gruppo de "I VECCHI SCARPONI", di cui è fresco presidente...

Belle parole, ma che ne sappiamo noi di quanto abbiano sofferto e soffrano Anna ed Amedeo? Chiudiamo con alcune note sull'uomo Amedeo: prima di tutto, alzi la mano chi l'ha visto litigare con qualcuno? Egli è mite, buono, generoso, altruista, positivo, incapace di portare rancore, vede e fa vedere solo il bene negli altri. Bene si addice a lui il celeberrimo inno alla carità di San Paolo. È cercato da tutti e la casa di Amedeo ed Anna è nel segno dell'accoglienza: quante persone vi entrano!

E allora, caro Amedeo, l'augurio che ti facciamo è semplice: **RIMANI QUELLO CHE SEI!** Buon compleanno, Amedeo! Ciao.



A 100 anni, Amedeo Piran, guida ancora la macchina
(foto de "Il Mattino")



IL FIORETTO DI MAGGIO

Non c'è fedele a cui il mese di maggio non richiami immediatamente la Vergine Maria e con essa la recita del santo Rosario con la tradizionale pratica del fioretto. Il Rosario ci aiuta a comprendere facilmente il legame che unisce Gesù alla Madonna e il nostro legame con Maria, dichiarata da Gesù dalla croce come nostra madre. Siamo invitati dunque in questo mese a riunirci in famiglia o in chiesa (alle ore 18,30) o nei tradizionali punti di incontro nelle varie contrade (alle ore 20,30), per recitare il Rosario. Il fioretto si concluderà alla fine del mese con la celebrazione della santa Messa.



Domenica 19 aprile alla fine della Messa è stato solennemente consegnato il Vangelo ai fanciulli che concludono il primo anno della Catechesi. Un'opportunità preziosa per i loro Genitori di far conoscere Gesù ai loro figli leggendo assieme il Vangelo.



Festa Incontro fra i Popoli

Domenica 17 maggio 2026



ORE 9.30 - 15.00



**BOSCHETTO
DI VIA PEZZE 16
CITTADELLA (PD)**



Cooperazione internazionale
Educazione alla Cittadinanza Globale
Proposte per giovani (Italia e estero)



**Pranzo
responsabile
autogestito**



**Giornata
aperta anche a
bambini/e**



Leopoldo: 335 836 7012 Maria: 335 836 7030 info@incontrofraipopoli.it

IL PEGGIOR RIGORE DEL DIVIN CODINO

Azzardo. Da qualche tempo, Roberto Baggio, con Totti e Cannavaro, è tra i volti di una nota casa di scommesse online.

La lettera aperta di Umberto Folena.

A chi segue il calcio non sarà sfuggito lo spot pubblicitario di una nota casa di scommesse online che, malauguratamente, è anche lo sponsor che campeggia sulle maglie della capolista. Tra i tanti spot di questo tenore, questo spicca per i nomi e i volti dei promoter: Francesco Totti, Fabio Cannavaro e soprattutto lui il "Divin codino" Roberto Baggio.

Sportivi affermati, uomini ricchi e amati, eppure a servizio dell' "industria del gioco", una piaga in Italia e non solo. Il collega ed editorialista di *Avvenire* (nonché da giovane, collaboratore della *Difesa*) Umberto Folena -autore di volumi come *Perché il gioco d'azzardo rovina l'Italia* e *L'illusione di vincere* - non ha resistito e nei giorni scorsi ha scritto una lettera aperta a Baggio, che ha letto su *Radio Luce*, piccola emittente di San Zenone degli Ezzelini.

"Caro Roberto Baggio, ti scrivo perché ti stimo, anzi ti voglio proprio bene. Da appassionato di calcio e da tifoso della Fiorentina, la squadra alla quale, assieme al Lanerossi Vicenza, sei più legato. Ti scrivo perché purtroppo ci hai deluso: me, quanti lottano contro la piaga del gioco d'azzardo, e soprattutto quanti stanno soffrendo a causa dell'azzardo".

Così esordisce Folena, che ipotizza nell'intento nobile di invitare a un "gioco responsabile" l'esca a cui Baggio ha abboccato, ma dietro c'è un grande inganno.

Nel 2025 l'industria dell'azzardo ha fatturato in Italia non meno di 165 miliardi di euro, con 40 miliardi di margine netto. I giocatori, compreso chi compra anche un solo gratta e vinci all'anno, ammontano a 35 milioni, di cui 1 milione (il 2 o 3 per cento) cade nella dipendenza. "Ma c'è un ma, ed è in questo ma, caro Robi, il problema -continua Folena- quel minuscolo 2-3 per cento infatti garantisce all'industria dell'azzardo il 50 per cento del fatturato. **In altre parole, senza gli "ammalati" il fatturato si dimezzerebbe e probabilmente l'industria dell'azzardo fallirebbe.**

Quindi: da un lato l'azzardo si mostra gentile, garbato, e invita al gioco responsabile; dall'altro ha un bisogno disperato di chi gioca in modo irresponsabile, convulsivo e compulsivo".

Metà del compenso che arriva a Baggio e agli altri campioni giunge dunque da persone malate alle spalle delle quali ci sono centinaia di migliaia di famiglie rovinate.



"Caro Robi -si conclude la lettera- capita a tutti di sbagliare un calcio di rigore. Stavolta ne hai sbagliato uno molto, molto grosso. Ma si può rimediare. Con affetto".

da **"La difesa del popolo"** n. 14 del 12-4-'26

QUATTRO DATE IMPORTANTI

Da qualche anno, nel "Bollettino" di Maggio, siamo soliti fermare l'attenzione su quattro "ricorrenze" che hanno luogo tra i mesi di febbraio ed aprile. Quattro "momenti" di particolare sensibilizzazione sulla Terra e sul rispetto di ogni forma di vita.

1) "M'illumino di meno" (lunedì 16 febbraio)

Giunta alla 22° edizione la giornata invita a ridurre al minimo il consumo energetico, spegnendo il maggior numero di dispositivi elettrici non indispensabili, e creando un momento di simbolico silenzio energetico. La campagna prende il nome dai celebri versi di "Mattina" di Giuseppe Ungaretti.



2) Giornata mondiale dell'ACQUA (domenica 22 marzo)

Voluta nel 1993, ha quest'anno per tema **"Acqua e Genere"**. Invita a riflettere su come l'accesso alla risorsa idrica incida sulle opportunità delle persone e delle comunità. L'obiettivo principale della Giornata mondiale dell'acqua è il raggiungere **acqua e servizi igienici per tutti entro il 2030**.



3) Giornata ecologica (a Cittadella domenica 29 marzo)

Si celebra ormai -in date diverse- in tanti Comuni d'Italia. Ha l'obiettivo di coinvolgere Associazioni, ma anche singoli individui, nell'azione di raccolta di rifiuti in un'area del proprio territorio. A Cittadella è giunta al 22° anno; dalle ultime edizioni si accompagna ad iniziative di sensibilizzazione (es. controllo gratuito delle automobili da parte degli studenti del corso di "meccanico d'auto" dell'ENAI di Cittadella...).



4) Giornata mondiale della TERRA (mercoledì 22 aprile)

La Giornata della Terra (in inglese: Earth Day), istituita nel 1970, è il nome dato al giorno in cui si celebra l'ambiente e la salvaguardia del pianeta Terra: **22 aprile** (un mese e due giorni dopo l'equinozio di primavera). Per il secondo anno consecutivo, il tema della Giornata è "Our Power, Our Planet" traducibile come "Il nostro potere, il nostro Pianeta" ma anche "la nostra Energia, il nostro Pianeta". La celebrazione vuole coinvolgere maggior numero di Nazioni, oggi vi prendono parte 190 Paesi.



Anagrafe Parrocchiale

Battesimi:

Pavan Alessandro di Davide e Guidolin Francesca
Gabrielli Lorenzo Angelo di Riccardo e Bottero Giulia
Orlando Bianca di Enrico e Tommasin Jenny
Sgarbossa Marco di Davide e Nardetto Martina
Fabris Sara Maria di Marco e Pivato Silvia

Scattola Edoardo di Matteo e Bonaldo Giulia
Cavinato Alvise di Carlo Maria e Manfron Laura

Matrimoni:

Miotti Ernesto - Giannetti Maria Edda

Si ringrazia vivamente per le offerte erogate ai missionari cittadellesi
in occasione della celebrazione dei funerali.



BONATO LUCIA
in Andretta
n. 7.5.1964 m. 25.12.2025
(Duomo)



BORDIGNON ANNA MARIA
Ved. Campagnolo
n. 8.3.1937 m. 17.4.2026
(Duomo)



Dott. CARMIGNOTO TARCISIO
n. 21-2-1928 m. 25-3-2026
(Duomo)



DE POLI DANILLO
"Beie"
n. 23-11-1932 m. 20-3-2026
(Duomo)



MATTIELLO GIAN FRANCO
n. 1-7-1933 m. 28-3-2026
(Duomo)



PALLIOTTO LUIGIA
Ved. Andreatta
n. 11-2-1931 m. 12-4-2026
(Duomo)



TARTAGLIA BRUNA
Ved. Sgarbossa
n. 17-10-1932 m. 10-4-2026
(Ca' Onorai)



LAGO FRANCO
n. 18-8-1948 m. 30-3-2026
(Santa Maria)



MARCHIORI CATERINA "Rina"
Ved. Trento
n. 20-6-1936 m. 22-4-2026
(Pozzetto)



SGARBOSSA GRAZIANO
n. 23-4-1947 m. 19-4-2026
(Pozzetto)

— AVVISO —

Chi, colpito da un lutto, desidera che il proprio caro venga ricordato nel Bollettino,
è pregato cortesemente di consegnare, o di inviare via e-mail, al proprio parroco
una foto del defunto (con le date di nascita e di morte) entro uno o due giorni dal funerale.
Si ringrazia per la collaborazione!

Orari Parrocchiali

SS. MESSE FESTIVE del Sabato

ore 17.15 Carmine
ore 17.30 S. Francesco
ore 18.30 Ca' Onorai
ore 18.30 Duomo
ore 19.00 S. Donato, S. Maria, Ospedale, Laghi

SS. MESSE FESTIVE (Domenica)

ore 8.00 S. Donato, S. Maria, Laghi, S. Francesco
ore 8.15 Ospedale
ore 8.30 Duomo
ore 9.15 Ca' Onorai
ore 9.30 Carmine
ore 10.00 Duomo, S. Donato, S. Francesco, S. Maria, Laghi
ore 10.30 Pozzetto
ore 11.30 Duomo, Pozzetto
ore 15.30 S. Donato (inv.)
ore 18.00 Pozzetto
ore 18.30 Duomo, S. Maria
ore 19.00 Ospedale

SS. MESSE FERIALE

ore 7.30 Ospedale (Merc.)
ore 8.00 Pozzetto (Merc., Ven.), Ca' Onorai (Giov.), S. Francesco
ore 8.30 Duomo, S. Maria (Mart., Merc.)
ore 9.00 Carmine (escluso il sabato)
ore 17.30 S. Francesco, Ospedale (Lun., Mart., Giov., Ven.)
ore 18.30 Duomo, Ca' Onorai (Mart.)
ore 18.30 San Donato (inv.), S. Maria (Lun., Giov., Ven.)
ore 19.00 San Donato (est.), Laghi (Lun., Merc., Ven.)

SS. FUNZIONI

ore 8.00 Lodi (tutti i giorni) in Duomo
ore 17.30 S. Francesco

Adorazione Eucaristica: dalle 9.00 alle 12.00
e dalle 15.30 alle 18.30 il **giovedì in Duomo**.
Dalle 20.30 alle 21.30 il **martedì presso il Centro De Foucauld**.
Adorazione Eucaristica Perpetua nel convento di S. Francesco.
Battesimo comunitario: concordare la data con il Parroco.

Dal 30 novembre 2025 gli orari delle sante messe domenicali di San Francesco saranno alle ore 7.00, 8.30 e 10.00 (no pomeriggio)

UFFICIO PARROCCHIALE DEL DUOMO (Stradella delle cucine economiche, 4)

Orario: dal lunedì al sabato ore 9.30-11
e mail: cittadelladuomo@gmail.com

Udienze: l'Arciprete riceve in canonica il lunedì e il sabato dalle 9 alle 10.30

Telefoni

Parrocchie

Ca' Onorai375 8912429
Duomo049 5970237
email: cittadelladuomo@gmail.com
S. Donato049 5974492
S. Maria049 5970099
email: santamaria.cittadella@diocesipadova.it
Pozzetto - SS. Redentore375 8912429

Chiese

Carmine (mons. Remigio Brusadin)349 1373497
e-mail remigio.brusadin@diocesipadova.it
S. Francesco049 5970280

Centri parrocchiali

Centro «Bertollo»049 5970357
Centro di spiritualità «De Foucauld P. Carlo»327 3870308
Centro socio-educativo «S. Antonio»049 5970448
Patronato Pio X - direzione - segreteria049 5970466
Patronato Pio X - e-mail info@patronatopiox.it
Patronato Pio X - Bar049 9404710

Istituti

Istituto Farina - Comunità049 9400788
Istituto Farina - Scuola049 5970277

Scuole Materne

«Sant'Antonio» - Laghi049 9422211
«Maria Immacolata» - Ca' Onorai339 8970398
«Pio X» - Borgo Bassano049 5971273
«Pio X» - S. Maria049 9401747
«S.B. Boscardin» - Pozzetto ... 049 0970329 oppure 371 3235998

Sacerdoti

Don Luca Moretti049 5970237
e-mail donluca@libero.it
Battagin don Andrea049 5970237
Calderaro don Roberto (Cappellano Osp.) ...348 6048330
Campagnaro don Giuseppe338 2447303
De Battisti don Attilio346 2310485
Majoni don Michele375 8912429
Sonda don Alberto049 5970466
e-mail alberto.sonda.88@gmail.com
Tonin don Giuseppe049 5994017
Vanzan Don Luciano049 5974492
e-mail pievesandonato@gmail.com

Religiose

Figlie di S. Anna (Suore indiane)049 5971423

IMPORTANTE !

I parroci delle 5 parrocchie "presenti" in questo periodico, i frati del Convento di San Francesco, il Rettore del Carmine sono gentilmente invitati a verificare se gli orari delle funzioni religiose da un lato e i numeri di telefono delle parrocchie e dei sacerdoti dall'altro, siano "aggiornati". Ove così non fosse, sono pregati di comunicare ogni cambiamento alla Tipografia Biblos (049 9400099).

